

PRESTITI

Microcredito pronto a raddoppiare i fondi

Elio Silva ▶ pagina 13

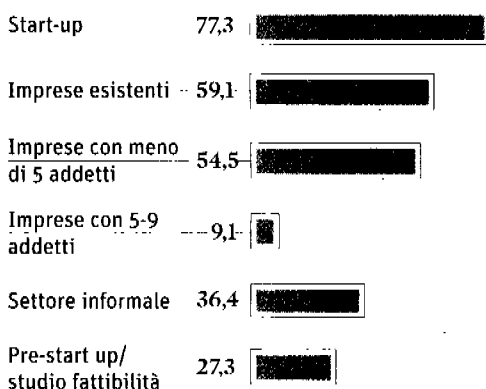
Misure anticrisi. In oltre 10mila sportelli dell'Abi operativo da settembre l'accordo con la Cei sul «prestito della speranza»

Il microcredito prende il largo

Entro l'anno previsto il raddoppio delle erogazioni, ora a quota 170 milioni

Le imprese finanziate

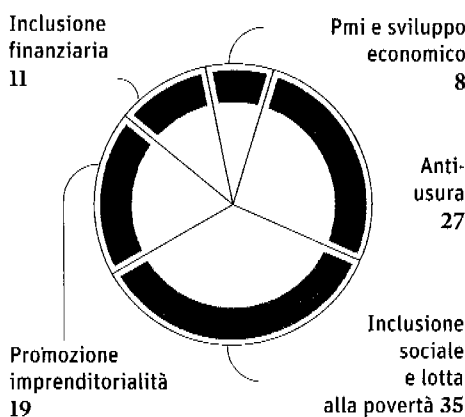
Progetti finanziati dal microcredito (Risposte multiple). In %



Fonte: università «La Sapienza» - Roma

Gli scopi

Finalità delle erogazioni di microcredito. In %



Fonte: università «La Sapienza» - Roma

NON SOLO SUSSIDI

L'università «La Sapienza» ha condotto una ricerca per riuscire a misurare le performance sociali dei progetti sostenuti

A CURA DI Elio Silva

Proprio mentre nel sud del mondo, dove è nato e ha fatto scuola, inizia a sollevare qualche preoccupazione, soprattutto per la spirale dei tassi di interesse, nel nostro paese il microcredito sta vivendo un passaggio decisivo, che entro fine anno potrebbe portare al raddoppio delle somme complessivamente erogate, attualmente stimate in 170 milioni di euro.

Quella che, fino a poco tempo fa, era una nicchia per l'inclusione finanziaria di categorie o soggetti marginali, per lo più relegata nell'ambito della cooperazione e degli aiuti ai Paesi poveri, si sta infatti trasformando in una potente leva anticrisi, in grado di offrire un contributo

importante alla ripresa. Le spiegazioni si trovano nella cronaca quotidiana: la tempesta finanziaria ha colpito anche le famiglie italiane, portando sulla soglia del bisogno soggetti prima pienamente "bancabili" ma che, per debiti o per la perdita del lavoro, si sono venuti a trovare in serie difficoltà.

La più autorevole delle sottolineature arriva direttamente dall'enciclica "Caritas in veritate": «L'esperienza della microfinanza - afferma papa Benedetto XVI - che affonda le radici nella riflessione e nelle opere degli umanisti civili - penso alla nascita dei Monti di pietà - va rafforzata e messa a punto, soprattutto in questi momenti dove i problemi finanziari possono diventare drammatici per i segmenti più vulnerabili della popolazione, che vanno tutelati dai rischi di usura o dalla disperazione».

Ma anche sul terreno strettamente finanziario si moltiplicano i segnali di attenzione verso forme di erogazione che, accanto alla funzione socio-assisten-

ziale, possano fare da volano per nuove imprese. Così, affiancando la rete di Ong, associazioni e organizzazioni di volontariato che hanno promosso il trend, anche le banche commerciali hanno deciso di giocare la partita.

L'impulso, partito dai singoli istituti, arriva ora direttamente dall'Abi, che ha creato un gruppo di lavoro di 40 banche - all'interno del quale sono rappresentati sia i grandi gruppi, sia quelli piccoli, a marcata vocazione territoriale, popolare e cooperativa - per mettere a punto linee guida e modelli di riferimento per la sostenibilità economica di queste forme di credito.

Già oggi, sottolineano all'Abi, il 70% degli istituti eroga servizi di microfinanza e, per quanto riguarda i fondi assegnati con le modalità del microcredito, gli importi totali toccano i 170 milioni di euro. Ma il vero salto di qualità avverrà a settembre: dal mese prossimo, infatti, diventerà operativo l'accordo Abi-Cei per l'erogazione del

"prestito della speranza", il fondo di garanzia in favore delle famiglie in difficoltà. Oltre 10.600 sportelli, pari a un terzo del totale, hanno già aderito all'intesa, che prevede un finanziamento fino a 6mila euro per famiglie numerose, o colpite da malattie

